

## CANTIERI SMART 2017

### FAQ

1. E' possibile finanziare interventi che prevedono la demolizione e il rifacimento completo dell'immobile originario?

In quanto non contraddittorio con il testo del Bando e soprattutto con le finalità in esso dichiarate, non può essere escluso il caso-limite in cui, a seguito di un'attenta valutazione tecnico-economica, risulti più conveniente procedere alla demolizione e ricostruzione del fabbricato, anziché procedere ad interventi eccessivamente complessi ed onerosi di coibentazione e/o di rafforzamento dello stesso. Sono infatti possibili casi in cui, per l'eccessiva obsolescenza delle strutture o per particolari situazioni tipologiche che comunque limiterebbero la qualità del risultato ottenibile, non valga la pena di mantenere ad ogni costo un manufatto inadeguato ed inadeguabile e risulti ragionevole procedere alla sua demolizione e nuova ricostruzione. In tal caso, non si vedono motivi ostativi a ritenere finanziabile l'intervento, purché venga mantenuto un uso dell'edificio coerente con quanto stabilito dall'art.4 del Bando.

Resta inteso che potranno essere finanziabili solo casi in cui:

- 1) sia palese l'inadeguatezza dell'edificio esistente in termini di sicurezza statico-sismica e di consumi energetici, sulla base di diagnosi e valutazioni che possono anche essere sommarie per i casi più evidenti;
- 2) sia dimostrata, con dati tecnico-economici oggettivi, la chiara convenienza della demolizione e ricostruzione;
- 3) l'opera in progetto risulti sismicamente conforme ai requisiti normativi vigenti per le nuove costruzioni;
- 4) l'opera in progetto garantisca il conseguimento di una classe energetica non inferiore alla A1, ai sensi del Decreto 26.06.2015 e relativi allegati, evidenziando in termini di indice di prestazione energetica globale dell'edificio il miglioramento di prestazione rispetto all'edificio di riferimento, sia in energia primaria non rinnovabile che totale;
- 5) la nuova costruzione costituisca un'effettiva sostituzione del fabbricato esistente, nel senso che essa sia preceduta dalla (o sia contestuale alla) demolizione dell'esistente. Si precisa che, nel caso in cui il nuovo edificio in progetto risulti di superficie o volume superiore al pre-esistente, i parametri della costruzione assumibili ai fini del Bando saranno proporzionalmente ricondotti allo stato attuale;
- 6) la nuova costruzione venga realizzata sul lotto di quella pre-esistente o comunque ubicata nelle immediate vicinanze.

2. E' possibile partecipare al bando con un progetto per l'efficientamento energetico degli impianti della pubblica illuminazione, attraverso la diagnosi energetica redatta da un professionista abilitato?

No, non è possibile in quanto al punto 3 si precisa che gli interventi di riqualificazione energetica (Misura 2) dovranno essere relativi all'involucro termico (opaco e trasparente) di un edificio.

3. Il termine per la presentazione delle domande (tramite l'inserimento on line) scade il 26 giugno p.v.: è possibile prorogare detto termine al 31 agosto p.v.?

La Fondazione si è riservata la possibilità di prorogare il termine di presentazione delle domande (art.15 del Bando) e tale facoltà compete esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che esaminerà la richiesta. Pur senza anticipare qualsiasi decisione in merito, si rileva solo che, fino ad oggi, non sembrano essere emerse ragioni oggettive e sopravvenute per procedere in tal senso e che, viceversa, un rinvio nella chiusura del bando comporterebbe un ritardo nell'attivazione dei finanziamenti già disponibili. Comunque verrà data tempestiva notizia di ogni eventuale proroga che dovesse essere deliberata dal CdA.

4. Al finanziamento degli audit sismici e degli interventi strutturali di adeguamento / miglioramento sismico, sono ammessi anche gli edifici collocati in zona sismica 3?

Certamente sono ammissibili al finanziamento, sia degli audit che dei lavori, anche gli immobili ricadenti in zona sismica 3. All'art.11 del bando è solo inserito un criterio valutativo di giustificata "preferenza" per quelli collocati in zona 2, a parità di altre condizioni.

5. Se il richiedente è già in possesso di audit energetici o sismici, questi possono essere accettati , ai fini del finanziamento dei relativi lavori, anche se non recenti e quindi non conformi alle norme vigenti?

La risposta è positiva. Proprio per tener conto del fatto che i progetti e le relative analisi di supporto possono risalire ad anni non recentissimi, l'art.3 del Bando, alla Misura 2, specifica che i progetti dovranno fondarsi su diagnosi e valutazioni conformi alla norma vigente o "di equivalente attendibilità tecnico-scientifica". Inoltre, trattandosi di un Bando di nuova configurazione ed applicazione, la valutazione delle proposte verrà effettuata tenendo conto della qualità sostanziale del progetto e dell'effettiva opportunità di intervenire sull'immobile, purché questi aspetti emergano da considerazioni ed analisi chiare, anche se semplificate.

6. Che tipo di correlazione ci deve essere fra i lavori previsti nella Misura 2, ovvero i lavori di riqualificazione energetica e gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico?

Come esposto al punto 11.2 del Bando, nelle sue valutazioni la Fondazione terrà conto del criterio preferenziale (ma non certo obbligatorio) di una contestuale realizzazione di interventi energetici e strutturali sul medesimo immobile, ritenendo auspicabile una sinergia tecnico-economica tra i due aspetti. Tuttavia, come chiaramente stabilito all'art.3 del Bando, sono ammissibili sia lavori che comportano solo la riqualificazione energetica, sia lavori di solo miglioramento/adeguamento antisismico, sia interventi che riguardano entrambi gli aspetti (con possibilità di cumulare i contributi). Si segnala che, per evidenti ragioni di razionalità, l'ultimo comma dello stesso art.3 impone che "... dovrà essere opportunamente motivata la richiesta di solo contributo per interventi di riqualificazione energetica, in caso di edifici non già adeguati in base alla normativa sismica ..."

7. Siamo a richiedere se è finanziabile un intervento di efficientamento energetico di un edificio pubblico in cui si prevede nella prima fase la sostituzione del sistema di generazione a gasolio con una nuova centrale termica con caldaia alimentata a biomassa (pellet e/o cippato).

La sostituzione dei generatori non è tra gli interventi finanziabili con il presente Bando. Ciò non esclude, ovviamente, che nell'ambito di un ampio progetto di efficientamento energetico di un fabbricato possa essere prevista anche la sostituzione del sistema di generazione (così come possono essere normalmente previsti numerosi altri interventi non contemplati dal Bando). Tuttavia, si ripete, i costi per quest'opera non sono assumibili tra quelli che possono fruire del finanziamento.